

introduzione « le critique littéraire est aussi celui qui abandonne tout son troupeau, pour rechercher un seul mot perdu ».

PATRIZIA OPPICI

A. MUSSAFIA, *Scritti di filologia e linguistica*, a cura di A. DANIELE - L. RENZI, « Medioevo e Umanesimo », 50, Antenore, Padova 1983. Un volume di pp. LXXXVIII-463.

Nel commemorare il 9 luglio 1905 la recente scomparsa di Adolfo Mussafia, Vincenzo Crescini, a testimonianza della sua laboriosità ebbe a proporre alcuni ricordi che vale la pena di riprendere: « Rammento com'egli [il Mussafia] una volta oramai vicino al termine della sua faticosa giornata, riguardando l'insieme del suo lavoro si rammarricasse di avere preferita la frammentaria varietà di molti scritti diversi, monografie, contributi, appunti, recensioni, alla compatta unità d'una o di poche opere poderose: e rammento com'io rispondessi che, in qualunque modo, ed a tacer d'altro, s'era egli aggirato entro l'orbita, per quanto larga, d'una sola scienza; che quindi l'unità complessiva dell'intendimento generale aveva conferito coesione e disciplina alla varietà delle ricerche particolari »¹.

Ora, a quasi ottanta anni di distanza, finalmente riunita in volume una sezione quantitativamente minima, ma qualitativamente assai rappresentativa degli interventi mussafiani (finora dispersi in opuscoli o in riviste di non agevole consultazione), le parole di Crescini mantengono intatto ed attuale il loro significato. Di fronte agli scritti opportunamente raccolti e posti sotto il titolo complessivo e forzatamente generico della filologia e della linguistica, si ha infatti non solo l'impressione, ma la convinzione di trovarsi in presenza di un ampio ed organico disegno, sia pure strutturato in tempi e modalità diverse. L'unità del progetto non è solo determinata dalla sostanziale omogeneità cronologico-geografica degli argomenti affrontati, ma anche e soprattutto dall'atteggiamento di fondo, riassumibile in un critico rispetto per lo spessore storico e per la trama linguistica sottesi ad ogni singolo testo preso in esame. Ciò non implica l'assunzione e la meccanica ripetizione di un ricettario metodologico; anzi, il riconoscimento della singolarità, dell'individualità del testo, pur non rinunciando al momento della sintesi, dell'enunciazione di « leggi », spesso libera e quasi impone una svariata e comunque via via elastica gamma di approcci (linguistica storica, analisi sintattica, critica delle fonti e delle varianti, metricologia, analisi stilistica ecc.), tutti però ugualmente sottoposti ad uno scientifico rigore e alla prova della verifica testuale.

Il volume che qui si presenta, è preceduto da una ampia introduzione così organizzata: 1) *Adolfo Mussafia* (pp. IX-XXV), un profilo umano e

scientifico redatto da Lorenzo Renzi; 2) *Bibliografia degli scritti di A. Mussafia* (pp. XXVII-LXXIX); 3) *Bibliografia dei carteggi del Mussafia* (pp. LXXX-LXXXIV)²; 4) *Bibliografia critica sul Mussafia* (pp. LXXXV-LXXXVIII): tale contributo ed i due precedenti sono di Antonio Daniele.

Dopo questa utilissima sezione, il volume offre una serie di saggi mussafiani, preceduti da provvidenziali cappelli introduttivi; eccone la ripartizione: I) *Il « Decameron » di Giovanni Boccacci riscontrato coi migliori testi e postillato da Pietro Fanfani (Firenze 1857)*, pp. 1-94; II) *Die Präsenbildung im Italiensichen*, pp. 95-111; III) *Zur Präsenbildung im Romanischen*, pp. 112-188; IV) *Altfranzösische Gedichte aus venezianischen Handschriften herausgegeben. La prise de Pampeune; Macaire* (Introduzioni), pp. 189-220; V) *Monumenti antichi di dialetti italiani*, pp. 221-246; VI) *Darstellung der altmailändischen Mundart nach Bonvesin's Schriften*, pp. 247-284; VII) Recensione a *Rainardo e Lesengrino per cura di E. Teza, Pisa 1869*, pp. 285-289; VIII) *Una particolarità sintattica della lingua dei primi secoli*, pp. 290-301; IX) *Sull'antica metrica portoghese*, pp. 302-340; X) *Nota petrarchesca*, pp. 341-355; XI) *Dei codici vaticani latini 3195 e 3196 delle Rime del Petrarca*, pp. 357-404. Gli interventi I, V, VI, VIII, X, XI sono curati dal Daniele; il IX è introdotto da Furio Brugnolo, i rimanenti dal Renzi. L'Appendice finale, pp. 405-549, raccoglie 22 lettere, finora inedite, di Mussafia ad Emilio Teza, adeguatamente annotate dal Daniele. Chiude il volume un dettagliatissimo Indice dei nomi.

Per finire, seguendo l'invito formulato dal Daniele (« Questa lista è un primo tentativo di elenco, ed è quindi aperta a ulteriori apporti », p. LXXX), aggiungo alcune schede alla *Bibliografia dei carteggi del Mussafia*, adottando gli stessi criteri del curatore ed avvertendo che si tratta di lettere inedite.

A) Bergamo, Biblioteca Civica Angelo Maj, Carteggio Solerti, segnatura A 2 sopra 31, 6278-6289:

6 lettere e 2 cartoline postali, degli anni 1894-1900, indirizzati dal Mussafia ad Angelo Solerti; al n. 6289 un necrologio del Mussafia.

B) Milano, Biblioteca Ambrosiana, Carteggio Salvioni, segnatura T 13 inf. N. 26:

Una cartolina postale inviata a Carlo Salvioni, Wien, 10 novembre 1892.

C) Milano, Biblioteca Ambrosiana, Carteggio Guarnerio, segnatura T 26 inf. B. 14; D. 19; F. 29; G. 9:

4 cartoline postali a Pier Enea Guarnerio, rispettivamente datate: Vienna, 16 aprile 1891; Vienna, 22 dicembre 1893; Wien, 5 novembre 1896; Wien, 7 febbraio 1897. Di queste cartoline e di quella (al Salvioni) ricordata sopra, aveva fornito una sommaria descrizione P. A. FARÉ, *I manoscritti T inf. della Biblioteca Ambrosiana di Milano*, Milano 1968, ad indicem.



D) Milano, Biblioteca Nazionale Braidense, Carteggio Novati, segnatura busta 778/1-14:

9 lettere, un biglietto da visita e 4 cartoline postali indirizzate a Francesco Novati dal 1886 al 1902. Interessanti alcune indicazioni sui rapporti tra Mussafia ed Ascoli. Si legga, per esempio, la lettera n. 2 (non datata): «La demissione dell'Ascoli la seppi dai giornali. Ma ricordandomi che precisamente dieci anni fa eguale sventura minacciò l'Accademia e riuscì di scongiurarla, spero che anche questa volta le cose si raccomoderanno. Gliene scriverei, se con mio grande dolore non m'accorgessi da alcun tempo di una sua freddezza a mio riguardo, cagionata dai suoi dissapori col Gartner, nei quali io non ci ho nulla a vedere». E nella lettera n. 13, anch'essa non datata: «Ella sa quanto suscettivo sia l'Asc., né io vorrei mai che la più leggiera nube venisse a turbare la nostra amicizia, che dura inalterata da più di quaranta anni».

E) Prato, Biblioteca Roncioniana, Carteggio Guasti, segnatura busta 405/11:

7 lettere e 2 biglietti da visita indirizzati a Cesare Guasti dal 1862 al 1887. Precedentemente furono segnalati da S. NICASTRO, *Prato. Raccolta Guasti*, in *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, a cura di A. SORBELLI, vol. XXXI, Firenze 1925, pp. 1-72; *Carteggio di Cesare Guasti*, a cura di F. DE FEO, vol. VII (*Inventario*), Firenze 1981, p. 331.

F) Roma, Biblioteca Universitaria Alessandrina, Carteggio Rossi, in fase di schedatura: Una lettera, 27 dicembre 1897, a Vittorio Röss.

G) Verona Biblioteca Civica, Carteggio Giuliani, segnatura busta 564:

2 lettere a Giovanni Battista Carlo Giuliani, Vienna, 17 dicembre 1864 e 15 novembre 1873.

ALBERTO BRAMBILLA

¹ V. CRESCINI, *Adolfo Mussafia*, in *Romanica fragmenta*, Torino 1932, p. 151; vi si riproduce il

necrologio in precedenza apparso negli «Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», LXIV (1904-1905), pp. 143-148.

² Vi sono segnalate, con importanti recuperi, sia le lettere finora pubblicate, sia quelle inedite conservate in varie biblioteche italiane e straniere. Si veda, per esempio, P. S. PASQUALI, *I riflessi francesi di RETIA, RETIARE, RETIACULUM in una lettera inedita di Adolfo Mussafia a G. I. Ascoli*, «Romania», LVIII (1932), pp. 565-568, finora, se non erro, sconosciuto o quasi (non ne fa cenno A. L. PROSDOCIMI, *Carteggio di G. I. Ascoli ad A. Mussafia*, «Archivio glottologico italiano», LIV (1969), pp. 1-48). Dell'originale di questa lettera, conservata nel vol. IX dell'«Archivio glottologico italiano», posseduto e postilato dall'Ascoli e poi donato alla Biblioteca Comunale di Milano, si era perduta la traccia dopo lo spaventoso bombardamento dell'agosto 1943 che distrusse circa duecentomila volumi, nonché gli schedari e gli inventari della biblioteca (informazioni in *La Biblioteca Comunale di Milano*, con una Premessa di V. FERRARI, Milano 1956, p. 37). Si pensavano perciò irrimediabilmente perduti sia i volumi dell'«Archivio glottologico» che i preziosissimi libri e manoscritti (circa diecimila! cfr. G. BELLINI, *G. I. Ascoli e la sezione orientale della sua donazione alla Biblioteca Civica*, «Milano», XXXXVIII (1932), pp. 179-182) generosamente offerti dall'Ascoli; d'altra parte, la distruzione dell'inventario della donazione Ascoli rendeva problematico il controllo di eventuali pezzi scampati all'incendio. Fortunatamente, le copie dell'«Archivio glottologico» donate dal glottologo goriziano sono sopravvissute e si conservano alla vecchia segnatura: 0 Per. 228 e 229; di esse ho di recente dato notizia nella «Rivista di Letteratura italiana», I (1983), pp. 187-192, ove ho riproposto, insieme ad un altro importante frammento di una missiva del Mussafia all'Ascoli, la lettera già pubblicata dal Pasquali. Un'indagine sistematica condotta sul fondo glottologico e linguistico della Comunale non potrà che riservare altre piacevoli sorprese.